

ABOLIZIONE DEL BOLLO AUTO NEL 2027

L'Allarme dell'ANCC e dell'ADUC sul rischio di nuove tasse

Il provvedimento del Governo per l'esenzione temporanea della tassa di possesso dei veicoli solleva forti dubbi. Le associazioni avvertono:

"È solo uno spostamento dei conti, i cittadini pagheranno il conto in altro modo"

La recente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un provvedimento che prevede l'esenzione temporanea dalla tassa di possesso di un veicolo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2027 ha sollevato un coro di critiche.

Il 18 settembre 2026, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (ANCC) ha inviato un'istanza formale alle più alte cariche dello Stato, tra cui la Presidente del Consiglio dei Ministri e i titolari di vari dicasteri (Infrastrutture e Trasporti, Giustizia, Economia e Finanze, Interno, Disabilità).

La preoccupazione principale dell'ANCC, rappresentata dalla Presidente Isabella Cocolo, riguarda le conseguenze sui conti pubblici e sulle tasche dei cittadini. Storicamente, il gettito complessivo annuo di questa tassa in Italia si attesta tra i 6,5 e i 7,5 miliardi di euro, risorse fondamentali che finanziano direttamente i bilanci delle Regioni e delle Province autonome. Stando alle stime di Palazzo Chigi, la misura coinvolgerà tra i 13,2 e i 14,5 milioni di veicoli.

L'ANCC chiede formalmente di sapere se il Governo abbia emanato o intenda emanare un provvedimento per garantire che il mancato incasso ricada solo sulle Regioni e sulle Province autonome.

L'Associazione avverte che, in mancanza di tutele, la manovra non rappresenterà una vera riduzione della pressione fiscale, ma un mero "spostamento dei conti".

Secondo l'ANCC, qualora non venissero presi provvedimenti, tutti i cittadini subiranno le conseguenze: sia i proprietari di veicoli non rientranti nelle esenzioni, sia coloro che avranno temporaneamente goduto del vantaggio economico, si troveranno inevitabilmente a subire futuri aumenti di altre imposte o tasse.

A rincarare la dose si aggiunge l'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e dei Consumatori), con un durissimo comunicato stampa allegato all'istanza, intitolato emblematicamente: *"Solo un genio del male poteva abolire il bollo auto in questo modo"*. L'ADUC precisa che l'esenzione del 2027 riguarderà le automobili fino a 80 kW e tutti i motocicli, con un costo stimato tra 2,3 e 2,5 miliardi di euro. L'associazione dei consumatori critica aspramente la manovra, definendola una promessa elettorale che trasferirà i costi alla fiscalità generale, al debito pubblico o alla rinuncia ad altri interventi. Secondo l'ADUC, il risparmio immediato sul bollo verrà pagato indirettamente attraverso minori servizi, nuove imposte o maggiore indebitamento.

L'ADUC evidenzia inoltre come la misura sia iniqua e dannosa per l'ambiente. Un'esenzione senza limiti di reddito rischia di agevolare chi potrebbe tranquillamente sostenerne il costo, mentre dal punto di vista ambientale finisce per premiare fiscalmente il possesso del mezzo privato, invece di finanziare il trasporto pubblico, i collegamenti nelle periferie o gli incentivi per sostituire i veicoli più inquinanti. La conclusione dell'ADUC è netta: l'operazione non è riformismo, ma si traduce in puro "populismo fiscale con il conto rinviato a domani".



NELLE PAGINE CHE SEGUONO L'ISTANZA INVIATA DALL'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it - info@coordinamentocamperisti.it
50125 FIRENZE via di San Niccolò 21 / 055 2469343
www.coordinamentocamperisti.it - www.incamper.org

Firenze, 18 settembre 2026

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Al Ministro della Giustizia
Alla Corte dei Conti
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Al Ministro dell'Interno
Al Ministro per le disabilità
Ai Parlamentari
Agli organi di informazione

Oggetto: Istanza per il mancato incasso inerente la tassa di possesso di un veicolo 2027.

Riferimenti:

1. Consiglio dei Ministri, approvazione del provvedimento che prevede l'esenzione temporanea dalla tassa di possesso di un veicolo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2027.
2. Comunicato stampa Ufficio Stampa comunicati@aduc.it "Solo un genio del male poteva abolire il bollo auto in questo modo".

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, a seguire in acronimo ANCC, rappresentata dalla Presidente Isabella Cocolo (*documenti in allegato*), costituisce da oltre 41 anni la maggiore realtà rappresentativa del turismo itinerante in autocaravan, con legittimazione riconosciuta da oltre 35 pronunce dei Tribunali Amministrativi Regionali (T.A.R.)

Inoltre, la ANCC è da 41 anni in prima fila nella collaborazione con gli enti pubblici e gli utenti della strada per la elaborazione di soluzioni atte a favorire lo sviluppo del turismo nonché come regolamentare la circolazione stradale per garantire la sicurezza stradale.

PREMESSO CHE:

1. l'articolo https://www.corriere.it/economia/tasse/26_settembre_18/abolizione-bollo-auto-2027-quanto-si-risparmia-realmente-fino-a-un-massimo-di-240-euro-ecco-i-calcoli-da-fare-ea307506-d2a0-4ce9-b8b2-cf59da932x1k.shtml ha evidenziato che "Secondo le stime di Palazzo Chigi, la misura coinvolgerà circa **13,2 - 14,5 milioni di veicoli**";
2. il gettito complessivo annuo della tassa di possesso di un veicolo in Italia si attesta storicamente intorno ai **6,5 – 7,5 miliardi di euro** che finanziano direttamente i bilanci delle Regioni e delle Province autonome;

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it - info@coordinamentocamperisti.it
50125 FIRENZE via di San Niccolò 21 / 055 2469343
www.coordinamentocamperisti.it - www.incamper.org

Firenze, 18 settembre 2026

SI INVIA ISTANZA ALLE SS.LL. IN INDIRIZZO PER CONOSCENZA E COMPETENZA
per sapere se il governo ha emanato o provvederà a emanare un provvedimento per il quale saranno solo le Regioni e le Province autonome a non incassare i proventi dalla tassa di possesso di un veicolo.

Ciò per evitare che non si tratti di un mero spostamento dei conti al posto della riduzione dell'auspicata riduzione della pressione fiscale.

NELL'ATTESA DI UNA RISPOSTA SI EVIDENZIA CHE,
qualora il Governo NON abbia previsto il provvedimento per il quale saranno solo le Regioni e le Province autonome a non incassare la tassa di possesso di un veicolo nel 2027, subiremo i seguenti effetti:

- a) il proprietario di un veicolo che **NON rientra nell'elenco delle esenzioni, oltre a pagare la tassa di possesso di un veicolo, poi, si troverà a subire un aumento di un'imposta o di una tassa;**
- b) il proprietario di un veicolo che **ha fruito del vantaggio economico** nel non aver pagato la tassa di possesso di un veicolo **poi si troverà a subire un aumento di un'imposta o di una tassa;**

A leggervi.

In fede Isabella Cocolo, Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

in allegato: Statuto ANCC comprensivo del verbale assemblea e il documento di identità della Presidente.

Firenze, 18 settembre 2026



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**
www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org





Inviato: giovedì 17 settembre 2026

Da: ADUC - Ufficio Stampa comunicati@aduc.it

Oggetto: **Solo un genio del male poteva abolire il bollo auto in questo modo**

di Gian Luigi Corinto

C'è qualcosa di profondamente sbagliato nell'idea di abolire il bollo auto per trasformarla nell'ennesima promessa elettorale. Non perché il bollo sia una tassa amata — tutt'altro — ma perché una politica pubblica non si giudica dal fastidio che rimuove, bensì dagli effetti complessivi che produce. La misura approvata dal Consiglio dei ministri riguarda dal 2027 le automobili fino a 80 kW e tutti i motocicli, con un costo stimato tra 2,3 e 2,5 miliardi di euro. Per ora si tratta di un'esenzione prevista per un solo anno, non di un'abolizione definitiva. Il bollo è una tassa regionale. Il suo gettito finanzia i bilanci delle Regioni e delle Province autonome. Nel 2022 le entrate hanno raggiunto circa 7,17 miliardi di euro. Se lo Stato cancella una parte di questa entrata, le Regioni devono essere compensate. I fondi stanziati, però, non arrivano dal nulla, ma vengono dal bilancio pubblico, cioè dalla fiscalità generale, dal debito o dalla rinuncia ad altri interventi. Il cittadino potrà forse risparmiarsi sul bollo, ma pagherà indirettamente il costo della misura attraverso minori servizi, nuove imposte (per forza!) o maggiore indebitamento. Non è una riduzione magica della pressione fiscale. È uno spostamento dei conti. Il bollo presenta difetti evidenti. È legato al possesso e non all'effettivo utilizzo dell'auto, colpisce anche chi percorre pochi chilometri e non tiene sempre conto della situazione economica del proprietario. Questi problemi avrebbero dovuto condurre a una riforma, non a una cancellazione indistinta. Si potevano prevedere agevolazioni per le famiglie in difficoltà, per le persone con disabilità, per chi vive in territori privi di trasporto pubblico o per chi possiede veicoli meno inquinanti. L'esenzione senza limiti di reddito, invece, rischia di assegnare lo stesso beneficio a chi usa l'automobile per necessità e a chi potrebbe tranquillamente sostenerne il costo. E magari le auto piccole sono della moglie di un notaio o di un facoltoso commerciante. Dov'è l'equità? La decisione è discutibile anche dal punto di vista ambientale. L'esenzione riguarderà soprattutto una larga parte del parco automobilistico tradizionale e rafforzerà l'idea che possedere un veicolo privato debba essere fiscalmente premiato. In un Paese che dovrebbe ridurre traffico, emissioni e dipendenza dall'automobile, si potevano finanziare abbonamenti al trasporto pubblico, collegamenti nelle periferie, mobilità studentesca e incentivi per sostituire i veicoli più inquinanti. Il danno più grave, tuttavia, è civico. L'abolizione del bollo trasmette l'idea che ogni tassa sia un sopruso e che governare significhi semplicemente cancellare ciò che i cittadini detestano. Le tasse possono essere ingiuste, sproporzionate o mal gestite. In quel caso vanno riformate e controllate. Ma presentarle sempre come un furto significa distruggere la consapevolezza del rapporto tra entrate pubbliche e servizi collettivi. Definire il promotore della misura un "genio del male" è senza dubbio polemico, ma non del tutto ingiustificato. L'operazione è politicamente astuta perché tutti vedono il risparmio annuale, mentre pochi vedono il trasferimento di costi alle Regioni e alla fiscalità generale. È una politica del sollievo immediato, non della soluzione. Non affronta i problemi della mobilità italiana, trasporto pubblico insufficiente, strade maltenute, sicurezza, inquinamento e disuguaglianze territoriali. Il bollo avrebbe bisogno di una riforma in vista di più equità, maggiore attenzione alle emissioni, esenzioni mirate e destinazione trasparente delle entrate alla manutenzione e al trasporto pubblico. Abolirlo senza una strategia significa premiare il possesso dell'automobile, indebolire i bilanci regionali e alimentare l'illusione che i servizi pubblici possano essere finanziati senza risorse. Non è riformismo. È populismo fiscale con il conto rinviato a domani.

Comunicato stampa di ADUC - Associazione per i Diritti degli Utenti e dei Consumatori APS

[Ufficio stampa](#)

Tel. 336672969 - Email: ufficiostampa@aduc.it